

FELTRE

Email belluno@corrierealpi.it
 Belluno Piazza Martiri, 26/b
 Centralino 0437/957.711
 Fax 0437/957.750
 Abbonamenti 800.860.356
 Pubblicità 0437/942.867

La città è in lutto

Addio a Dal Molin, fece la storia dell'Ulss È morto improvvisamente ad 82 anni

Se ne va una memoria storica documentata, sempre pronto a dare un contributo di idee per il bene della sua Feltre

Laura Milano / FELTRE

Un altro grave lutto per la comunità feltrina. Ieri pomeriggio è morto improvvisamente Gianmario Dal Molin, ex direttore dell'Ulss di Feltre, già presidente di Famiglia Feltrina che ha guidato per 16 anni e del Comitato pro-ospedale, e raffinato storico della realtà locale e diocesana. Attivo fino all'ultimo giorno, ieri pomeriggio si è coricato per il consueto riposo, ed è stato trovato senza vita dai familiari. Ma solo giovedì, davanti a un auditorium delle Canossiane pieno di studenti per l'incontro-dibattito dal titolo "Capire per Conoscere" il professor Gianmario Dal Molin aveva esplorato l'argomento della comunicazione in ambito storico e storiografico.

Con lui se ne va la memoria storica, e sempre documentatissima, di fatti e misfatti della città, e l'apertura a ogni possibile contributo e strategia per salvaguardare e potenziare il patrimonio culturale, sanitario, sociale del Feltrino. Nativo di Sovramonte dove aveva lavorato come bibliotecario, conseguendo nel frattempo la laurea e le specializzazioni in psicoterapia, Gianmario aveva 82 anni splendidamente celati nell'autodeterminazione sanzionista e nell'allenamento costante allo studio, agli aggiornamenti, alla ricerca e alle speculazioni intellettuali, con grande coraggio e consapevolezza, spesso condivideva pubblicamente.

Intensissima la sua attività pubblicistica di saggi di storia sociale e religiosa che si è

completata e coniugata anche con incarichi di docenza. Dal Molin è stato anche professore di storia all'università Iulm di Milano, oltre che socio fondatore dell'Istituto di storia sociale e storia religiosa di Vicenza, membro della direzione dell'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Belluno e collaboratore della Fondazione "Zancan" di Padova.

All'inizio degli anni Novanta, Gianmario Dal Molin aveva seguito, dalla posizione di direttore sociale, la trasformazione dell'ospedale in

Biacoli: «In sanità si è sempre assunto la responsabilità di ciò che decideva»

azienda sanitaria. Fra il 1994 e il 1999, ha assunto decisioni coraggiose, attivando servizi come Oncologia, Nefrologia e Dialisi, Unità coronarica, e gettando le basi per Urologia divenuta reparto autonomo, decisioni che gli sono costate la mancata riconferma per il quinquennio successivo. «Metteva l'interesse istituzionale al di sopra dei suoi stessi interessi guidato unicamente dal raggiungimento di un bene comune», questo è il ricordo commosso di Paolo Biacoli che gli è stato accanto, come direttore amministrativo, per tutti gli anni di mandato alla dirigenza strategica. «È stato un dirigente deciso, di grandi consapevolezza e lungimiranza, ha saputo fare il manager che co-



Gianmario Dal Molin è morto improvvisamente ieri pomeriggio all'età di 82 anni

nosce perfettamente il territorio, per cui ha incrociato i bisogni, dal punto di vista sociale ed epidemiologico, con l'offerta di servizi. Si è assunto la responsabilità personale di ciò che decideva, sempre per il bene comune e per l'accessibilità alle cure di feltrini e popolazione di Primiero, nei confronti di altre istituzioni, prima fra tutte la Regione.

Non è un caso che non sia stato confermato. Né lui si è mai vantato con alcuno di aver fatto cose, sulle quali c'è la sua firma, di cui i pazienti beneficiano a tutt'oggi.

Da bibliotecario di Ca' Foscari a funzionario della Regione negli anni settanta fino alla docenza alla Iulm, dagli anni ottanta fino alla soglia del Duemila, Dal Molin ha in-

trapreso scelte coraggiose per rilanciare l'ospedale e territorio feltrino. Quando era alla direzione del sociale con lo sprone della legge Basaglia, ha avviato la prima casa alloggio come alternativa al "manicomio", e l'unica struttura pubblica per la tossicodipendenza "Le Braite" chiusa nel 2011. —

— RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO

Gaz: «Ha donato tempo ed energie alla comunità»

Solo un appassionato e generoso feltrino a tutto tondo poteva fare ciò che ha fatto a favore della comunità. Di questo è convinto Enrico Gaz, attuale presidente di Famiglia Feltrina che ha ricevuto il "testimone" proprio da Dal Molin per la guida del sodalizio. Un duro colpo per l'associazione. «Viveva l'appartenenza alla comunità feltrina come autentica ragione di vita, nutrita con alto spessore culturale e vissuta in una pluralità di campi di azione, mai in modo banale e sempre in un'ottica di servizio», questo il ricordo di Gaz. «Tra i tanti campi, Famiglia Feltrina ha forse rappresentato il terreno di impegno più continuo e duraturo, donando in abbondanza tempo ed energie alla nostra associazione. Forte è la gratitudine e la riconoscenza che Feltre e il Feltrino gli debbono». Nel 2017 gli era stato conferito il premio annuale Vittore e Corona. La produzione era stata affidata all'amico Michele De Boni, rimpianto primario di Gastroenterologia. Che ricompose, nel suo ex direttore, «il creatore di un'azienda a forte attrazione provinciale ed interprovinciale».

Il cordoglio del sindaco. Funerali mercoledì pomeriggio in Duomo

Fusaro: «È stato interprete di mezzo secolo della città»

IL RICORDO

«Feltre perde un appassionato cultore della sua storia e delle sue tradizioni, ma soprattutto un cittadino che ha interpretato con passione e dedizione il suo amore per la città e per il territorio

che la circonda in vari ambiti». Così il sindaco di Feltre, Viviana Fusaro, esprime a nome di tutta l'amministrazione e della comunità feltrina il cordoglio per la scomparsa di Gianmario Dal Molin. «Difficile trovare un campo in cui il professor Dal Molin, impegnato a titolo professionale o meno, non abbia manifestato l'attacca-

mento convinto alla nostra città, al suo patrimonio culturale, storico sociale e religioso, ai suoi valori», prosegue il sindaco, che aggiunge: «Impossibile ricordare tutti gli ambiti del suo impegno. Direttore dell'allora Ulss di Feltre, componente della giunta comunale come assessore alla cultura durante la seconda ammini-



Dal Molin durante l'edizione 2015 dei premi della Famiglia Feltrina

strazione Vaccari, membro del cda dello Iulm, docente, storico locale, presidente del Lions e anima di Famiglia Feltrina - di cui era attualmente presidente onorario - per molti anni, Dal Mo-

lin ha interpretato un ruolo attivo e di primo piano nella vita del Feltrino nell'ultimo mezzo secolo della sua storia. Come non ricordare, a solo titolo di esempio tra le molte iniziative di cui è sta-

to promotore o capofila in tempi recenti, l'appassionata attività in difesa della sanità feltrina e del suo ospedale o, su un altro versante, il ruolo di capofila nell'operazione culturale che riportò in città la statua di Esculapio nel 2015.

«Esprimo ai familiari del professor Gianmario Dal Molin il cordoglio di tutta la comunità feltrina, per cui la sua scomparsa rappresenta una perdita senza dubbio importante», conclude il sindaco Fusaro.

I funerali di Gianmario Dal Molin saranno celebrati in Duomo mercoledì alle 14.30. Lascia la moglie Adorna e due figlie. —

L.M.

— RIPRODUZIONE RISERVATA